



Dazi Trump e la Rinascita della Difesa Europea

Pubblicato il 13/07/2025

Il periodo segnato dalla seconda amministrazione Trump ha portato con sé una serie di sfide economiche e politiche che hanno messo alla prova la solidità delle relazioni transatlantiche, in particolare nel contesto delle politiche commerciali e di difesa. Gli effetti dei dazi unilaterali imposti dagli Stati Uniti all'Unione Europea e alle sue industrie non si sono limitati al solo settore commerciale, ma hanno avuto ripercussioni anche sul panorama della difesa, costringendo l'Europa a riconsiderare la propria sicurezza e autonomia strategica.

L'Inizio della Pressione Americana

Le politiche di Trump, e in particolare **i dazi imposti su vari settori, tra cui acciaio, alluminio e prodotti tecnologici, hanno sollevato un'ondata di reazioni in Europa.** L'amministrazione americana ha utilizzato questi strumenti come parte di una strategia per favorire l'industria nazionale, ma **ha innescato anche una serie di discussioni interne in Europa riguardo alla dipendenza dalle forniture americane, sia in ambito**

commerciale che difensivo.

Nel contesto della difesa, i dazi hanno sollevato interrogativi cruciali: come rispondere alle pressioni di **Washington che chiedono agli alleati europei di aumentare la spesa per la difesa, mentre allo stesso tempo gli Stati Uniti rafforzano le loro politiche protezionistiche**? Gli effetti sono stati moltiplicati dalla necessità di trovare una risposta ad altre sfide globali, come la crescente aggressività della Russia e le incertezze derivanti dalla gestione della guerra in Ucraina.

Consultazioni Intra-Europee: Risposte e Adattamenti

Se l'approccio di Trump ha sollevato preoccupazioni, ha anche spinto l'Unione Europea a una riflessione più profonda sul futuro della sua difesa collettiva. Con l'elezione di Joe Biden e il ritorno a una retorica più tradizionale della politica estera statunitense, l'Europa si è trovata ad affrontare una crescente pressione per ridurre la sua dipendenza dalla NATO e dagli Stati Uniti.



Dazi Trump e la Rinascita della Difesa Europea - brigatafolgore.net

Nel corso del 2025, i ministri della difesa dei Paesi europei si sono riuniti con maggiore frequenza per discutere le possibili risposte a questa sfida. In particolare, la NATO è diventata il centro di una serie di consultazioni, con l'**intento di riorganizzare e rafforzare la difesa europea in modo che possa essere meno vulnerabile alle oscillazioni della politica americana**. La possibilità di aumentare la spesa per la difesa europea, come richiesto dagli Stati Uniti, si è intrecciata con la necessità di definire un nuovo modello di finanziamento e una revisione delle modalità di cooperazione tra i Paesi europei.

L'Europa e la Questione della Spesa per la Difesa

L'Unione Europea ha intrapreso un dialogo più serrato sul modo migliore per rispondere alle sfide della difesa, con una crescente consapevolezza che un aumento delle spese non deve essere un semplice accoglimento delle richieste americane, ma una necessità strategica interna. La proposta di investire in infrastrutture militari, come la mobilità militare e la cyber-sicurezza, è stata una delle risposte europee più concrete per fronteggiare la pressione americana.

In parallelo, **la Commissione Europea ha promosso l'idea di rafforzare gli investimenti nelle capacità di difesa dell'UE, puntando su un sistema di acquisizione congiunta e investimenti diretti nella ricerca e sviluppo di nuove tecnologie militari.** Un'iniziativa di rilievo è la creazione di un meccanismo di difesa europeo, simile a quello del 2012 per la gestione della crisi dell'eurozona, che potrebbe contribuire a finanziare progetti comuni di difesa, evitando il rischio di divisioni interne.

Il Ruolo della NATO e la Risposta agli Scenari Globali

La NATO, sotto la pressione dei dazi americani e delle crescenti necessità strategiche in Europa, ha iniziato a esplorare nuovi modi per integrare le risorse europee in modo più efficiente. Un esempio è la proposta di creare una "forza di assicurazione" a guida europea, in grado di intervenire in scenari come quello dell'Ucraina, riducendo la dipendenza dalle strutture e dai supporti logistici americani.

Questa "forza di assicurazione" potrebbe essere sostenuta da una rete di infrastrutture e intelligence condivise, con il supporto logistico che solo una struttura integrata come la NATO potrebbe garantire. Tuttavia, la realizzazione di tale progetto dipende dalla volontà di Washington di sostenere il processo, almeno nelle sue fasi iniziali.



Dazi Trump e la Rinascita della Difesa Europea - brigatafolgore.net

Le Incertezze sul Buy American vs. Buy European

Un altro nodo cruciale è la questione delle acquisizioni di equipaggiamenti militari. L'Unione Europea sta cercando di stimolare gli acquisti all'interno del blocco, puntando su programmi comuni di armamenti che possano rafforzare l'autonomia difensiva dell'Europa. Tuttavia, le **pressioni americane per un "Buy American"** rimangono forti, creando un conflitto di interessi tra la necessità di mantenere legami stretti con Washington e l'intento di rafforzare la propria capacità industriale europea.

Un possibile equilibrio potrebbe essere trovato, con l'acquisizione di equipaggiamenti americani che non possono essere facilmente replicati a livello europeo, ma al contempo promuovendo iniziative a lungo termine che favoriscano la produzione europea di armamenti.

Conclusioni: Un Nuovo Mosaico di Difesa in Europa

L'Europa, sotto la pressione dei dazi di Trump e delle sfide geopolitiche globali, sta lentamente costruendo un nuovo mosaico della difesa. Mentre la NATO rimane il pilastro fondamentale, l'Unione Europea sta cercando di diversificare le proprie risorse per garantire una difesa più autonoma e resiliente. Le iniziative di rafforzamento delle capacità difensive comuni, insieme alla possibilità di creare un meccanismo di difesa europeo, segnalano che l'Europa sta cercando di affermare il proprio ruolo strategico nel panorama globale, senza abbandonare il suo legame fondamentale con gli Stati Uniti, ma cercando anche di ridurre la sua vulnerabilità alle politiche unilaterali di Washington.